

Basket DNA Gold

La prossima avversaria si rafforza



12

I PUNTI IN CLASSIFICA DELLA
FULGOR FORLÌ PARTITA CON IL -2



12

I PUNTI DI DISTACCO TRA LA TEZENIS
VERONA E LA FULGOR FORLÌ



VERONA PREPARA LA SFIDA. Domenica nel match del PalaCreditoRomagna i gialloblù avranno un avversario in più

Forlì ruba Rosignoli a Jesi ma la Tezenis studia il tris

I biancorossi di Galli sorprendono i rivali in zona playout e firmano il lungo proveniente da Ferentino. Verona ha ripreso ieri ad allenarsi

Bruno Fabris

La «missione triplete» è iniziata ieri in casa Tezenis. Dopo aver sconfitto le due capolista Trento e Capo d'Orlando in tre giorni, infatti, i gialloblù sono attesi da quello che solo apparentemente è un impegno meno difficile in casa del Credito di Romagna Forlì penultimo in classifica con 12 punti (per il -2 di penalizzazione) ma con 7 vittorie all'attivo. Una squadra definita assai tosta da tutti i coach che l'hanno affrontata e magari battuta. I romagnoli giocano ogni partita come fosse la più importante del torneo, combattendo su ogni palla. Sono un gruppo consapevole dei propri limiti e per questo è pericoloso. Queste cose dovrà far capire ai suoi coach Alessandro Ramagli che da ieri, appunto, ha ripreso la preparazione con una doppia seduta che verrà ripetuta oggi dalle 10 alle 12 e dalle 17.45 alle 19.45 e domani dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 18.15 alle 20.15, mentre venerdì il gruppo gialloblù si allenerà dalle 18.15 alle 20.15. Sabato rifinitura dalle 12 alle 14, prima della partenza per la Romagna.

UN AVVERSARIO IN PIÙ. Dove domenica (palla a due alle 18) la Scaligera troverà un avversario in più. Forlì si è infatti rafforzata «scippando» a Jesi l'ala-centro 26enne Davide Rosignoli che, iniziato il campionato a Ferentino, era dato in partenza direzione Marche. Lunedì notte, invece, ha raggiunto l'accordo con Forlì dove è arrivato ieri sera per la firma del contratto. Al punto che sempre ieri la Fileni Bpa, a caccia di un lungo, ha annunciato l'arrivo di Christian DiGiulio-

maria, firmato fino al termine della stagione. L'ex gialloblù - ha giocato a Verona nella stagione 2011-12 - era stato aggregato da un mese a Barcellona che doveva coprire il buco lasciato aperto dall'infornuto di Fiorello Toppo: ma, pur «ringraziandolo per il lavoro svolto» ed «augurandogli un in bocca al lupo», ha deciso di non confermarlo.

MOSSE E CONTROMOSSE. Un'operazione, quella che ha portato Rosignoli a Forlì, che va letta nel quadro della lotta nella parte inferiore della classifica. Dove, appunto, per Forlì aver strappato il giocatore a Jesi vuol dire anche aver scompagnato i piani di una delle rivali nella lotta per non retrocedere. Impedendole di rafforzarsi con il giocatore che voleva e costringendola a rivolgersi altrove. I romagnoli, invece, risollevarono la tensione in un ambiente che è già di per sé un punto di forza. Non a caso il Credito-Romagna ha perso in casa solo quattro volte, mentre in trasferta è riuscito a fare risultato una volta. La Tezenis, quindi, dovrà mettere in conto di giocare contro un ambiente capace di mettere in difficoltà anche squadre più solide caratterialmente dei gialloblù.

AFFARI IN SCADENZA. Movimenti di mercato minori, comunque. Che dimostrano come, ad onta delle tante trattative in corso, gli affari siano davvero rari. E riguardino, per ora ed in Lega Adecco Gold, soltanto le squadre di seconda fascia o quelle che devono coprire mancanze di organico o situazioni contingenti. Movimenti per i quali i giorni a disposizione stanno ormai scadendo. Il prossimo 28 febbraio, infatti,



Marco Carraretto contende un pallone a Cain Tyler durante il match di andata contro la Fulgor Forlì



Christian DiGiulio

La Fileni Bps è già corsa ai ripari prendendo DiGiulio e DiGiulio ex gialloblù nel 2011-12

arriverà lo stop ad ogni trattativa: chi vuole e può fare operazioni, dunque, ha poco più di due settimane per definirle. Oltre quella data le squadre di Gold potranno, in deroga al regolamento, far entrare solo giocatori non formati (stranieri o italiani passaportati). Dal 1° marzo, e fino al 24 aprile, dunque, se la Tezenis dovesse fare mercato - ammesso che lo voglia fare - potrà sostituire il passaportato con un giocatore dallo stesso status, prendere un passaportato o un atleta europeo o puntare su un italiano non formato proveniente da un altro campionato estero.

LEBRON NO, DIRK SÌ. Una situa-

zione, quella veronese, che è diversa da altre squadre. L'Angelic Biella, ad esempio, ha in roster Alan Voskuil, statunitense di nascita ma naturalizzato danese, che potrebbe cambiare con un americano fino all'ultimo venerdì prima dell'ultimo turno della *regular season*. Che quest'anno cade il 25 aprile e, quindi, il termine è anticipato di un giorno. Per assurdo la Tezenis, dopo il 28 febbraio non potrebbe tesserare Marco Belinelli (italiano proveniente da un torneo estero ma formato in Italia) né LeBron James (perché ha già esaurito i due visti). Potrebbe, però, puntare sul tedesco dell'Nba Dirk Nowitzki perché europeo. ●

IL PERSONAGGIO. Il veronese Max Maffezzoli



La gioia di Massimo Maffezzoli dopo la vittoria in Coppa Italia

Lo scudettato mancato che ha alzato la Coppa

«Sassari era il Davide designato alle final eight: ma ha perso Golia»

Anna Perlini

C'è stata tanta Verona al Forum di Assago che ha ospitato nello scorso fine campionato le final eight di Coppa Italia di serie A. Il general manager di Brindisi Alessandro Giuliani, ad esempio. O l'ex gialloblù Massimo Chessa, anche se non ha giocato neanche un secondo. Ma, soprattutto, c'era Massimo Maffezzoli. L'allenatore veronese è infatti da quest'anno il braccio destro di Meo Sacchetti nella Dinamo Sassari, dopo esser stato vicecampione d'Italia lo scorso campionato con la Roma di Calvani ed aver vissuto da responsabile unico (dopo l'espulsione del capo allenatore) gli ultimi tre quarti della Garabina della finale scudetto persa. Domenica si è rifatto alzando il trofeo dopo la vittoria dei sardi (80-73) sulla pluridecorata Siena, che aveva vinto le ultime cinque edizioni.

«Una partita che abbiamo vinto due volte. Ci siamo portati dietro l'energia emersa dal secondo quarto con Milano: per questo sarebbe limitativo dire che abbiamo superato Siena grazie a Travis Diener. Siena era abituata ad affrontare partite come queste, noi eravamo forti nel gruppo e anch'io credo di aver dato il mio contributo. Avevo voglia di riscattare la finale scudetto dello scorso anno, quando ero assistente di Calvani».

Siena aveva superato la Brindisi del general manager Alessandro Giuliani.

«Ale ha fatto e sta facendo cose incredibili a Brindisi: una squadra che mi ricorda la mia Roma dello scorso anno. Hanno trovato la chimica giusta e i risultati stanno dando ragione ai pugliesi. Un'altra squadra, oltre a Milano, che per come sta viaggiando può ambire di arrivare fino in fondo».

E la sua Sassari, impegnata anche in Eurocup?

«Domani affrontiamo l'Ankara: siamo ancora in ballo e decisiva, oltre alla trasferta turca, sarà la sfida successiva contro i tedeschi del Bamberg. Sappiamo lottare: sarà così anche in campionato».

Quale momento le è più caro di queste Final Eight?

«Ci ha messo un po' a riordinare le immagini. L'emozione che ho vissuto è stata molto grande: una carica di adrenalina che non avevo mai sentita. Per molti la nostra presenza al Forum era una toccata e fuga: ci vedevano pronti a rientrare nell'isola presto ma siamo rimasti fino in fondo. Con Siena abbiamo vinto la Coppa, ma con Milano abbiamo rimesso tutto in discussione, anche il campionato. Sulle serie lunghe la AJ4 resta la favorita, però...».

Maffezzoli, dovesse dare un voto alle emozioni che ha vissuto nei tre giorni del Forum di Assago, quale sarebbe?

«Un nove per il giorno del debutto, quando abbiamo battuto Milano. La lode per quanto fatto con Siena. Eravamo la vittima sacrificale contro la superfavorita Armani, forte anche del fattore campo: ma ancora una volta Davide ha battuto Golia. E pensare che sono cresciuto tifando Milano».

L'ha confessato al suo capo allenatore Meo Sacchetti, lui che è stato la bandiera di Varese nelle storiche sfide con l'Olimpia?

«Sì. Ero già un piccolo tifoso di Milano anche quando perse la Coppa Italia con Verona: anche lei era destinata ad uscire subito e invece...».

Dopo aver battuto Reggio Emilia, vi siete superati con Siena.

BASKET IN CARROZZINA. I veronesi battono Bologna e sono ai piedi del podio in classifica

L'Olympic innesta la quarta

I Bradipi felsinesi reggono solo due quarti prima di essere puniti dai canestri di un Zilocchi infallibile

Partita casalinga e facile vittoria per l'Olympic, che lo scorso weekend ha ospitato i Bradipi Circolo Dozza di Bologna per la quarta giornata del campionato di serie B di basket in carrozzina. È finita 49-30 per i gialloblù nonostante l'inizio del match sia stato abbastanza soporifero. Comunque l'Olympic si è portata sul 6-0 per poi permettere agli ospiti di rifarsi sotto fino al -2 verso

la fine del quarto. La seconda frazione ha viaggiato in sostanziale equilibrio con l'Olympic avanti di soli quattro punti. Dopo l'intervallo lungo però i veronesi hanno piazzato un break importante che li ha portati sul 10-2 regalando fiducia e entusiasmo. In particolare Zilocchi ha preso a bucare la retina da ogni angolo tanto che per lui alla fine della partita ci sarà un bottino personale di 28 punti. Coach Tosi gli ha concesso il riposo meritato nel finale facendo debuttare nella serie maggiore il giovane Bianchi che si è anche tolto la soddisfazione di anda-



Gli atleti dell'Olympic Verona

re a canestro. Nel finale di gara non c'è più stata storia coi veronesi vittoriosi e saliti al quarto posto. Nel prossimo weekend i ragazzi di coach Tosi riposeranno, per poi tornare in campo a Padova.

Per quanto riguarda la formazione giovanile dell'Olympic, ha fatto visita alle Iene di Padova per un incontro assai emozionante. Da subito lo score ha premiato il buon gioco dei padroni di casa, saliti anche fino a +12. Nel terzo quarto però i giovani scaligeri hanno avuto una forte reazione e sono riusciti a recuperare fino a portarsi avanti di due punti. Il calo fisico degli ultimi minuti ha però premiato i patavini che sono riusciti a vincere sul fil di lana con il risultato di 38-34. ● A.R.